

LA GAZZETTA TRICOLORE



«**La Gazzetta Tricolore**» è la newsletter con la quale Fratelli d'Italia fornisce materiale per aggiornare gli iscritti sulle attività politiche, nazionali e parlamentari del movimento.

Per inviare proposte relative a campagne, iniziative politiche o interrogazioni parlamentari, si può scrivere all'indirizzo: newsletter@fratelli-italia.it

SOMMARIO

- | | |
|---|--------------|
| 1. 'È SEMPRE PIÙ BLU': 220 AMMINISTRATORI ADERISCONO A FDI | p. 2 |
| 2. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO | p. 4 |
| 3. DONA IL TUO 2X1000 A FDI | p. 20 |

1. 'È SEMPRE PIÙ BLU': 220 AMMINISTRATORI SCELGONO FDI



Venerdì 13 luglio a Roma si svolto l'evento "E' sempre più blu" organizzato da Fratelli d'Italia nel corso del quale 220 amministratori di tutte le Regioni, provenienti prevalentemente da Forza Italia ed esperienze civiche, hanno annunciato la propria adesione a FdI, che cresce su tutto il territorio nazionale e diventa "più blu".

Tra loro ci sono 7 consiglieri regionali di Calabria, Veneto, Piemonte, Molise, Sardegna, Friuli Venezia Giulia; 18 sindaci e 16 vicesindaci; 35 assessori, 3 presidenti di Consiglio comunale, 140 consiglieri comunali.

«Oltre 220 amministratori locali hanno aderito a Fratelli d'Italia - ha sottolineato il presidente Giorgia Meloni - e questo il risultato di un percorso di coerenza, serietà, fermezza e difesa di valori su cui ricostruire questa metà campo. Numeri che dimostrano che la nostra ricetta è vincente. Si tratta di un vero e proprio "smottamento" verso FdI che non ha mai tradito gli italiani».

Dai 45 amministratori della Lombardia ai 19 della Calabria; dai 30 della Puglia e 29 della Sicilia ai 18 del Veneto e i 20 della Liguria, dai 25 della Campania ai 32 del Lazio, agli 8 di Abruzzo e Friuli Venezia Giulia e Trentino ai 6 della Toscana e i 2 dell'Emilia Romagna: sono solo alcuni dei numeri che confermano la crescita del movimento guidato da Giorgia Meloni dopo le politiche del 4 marzo e alle ultime elezioni amministrative di giugno, che lo hanno visto affermarsi come secondo partito della coalizione di centrodestra in gran parte dei comuni capoluogo che sono andati al voto. Viterbo, Pisa, Siena, Massa, Catania, Ragusa, Siracusa, Messina, Brindisi, Ancona, Teramo: sono solo alcune delle città nelle quali Fratelli d'Italia ha registrato un aumento esponenziale portando nelle istituzioni locali i suoi rappresentanti, radicati e apprezzati nei territori.

L'esperienza amministrativa di FdI, che guida importanti Comuni come L'Aquila e Pistoia, oggi diventa ancora più significativa. La squadra degli amministratori locali si aggiunge alla presenza in Parlamento: rispetto alla passata legislatura la consistenza dei gruppi di Camera e Senato si è quadruplicata e ora conta 32 deputati e 18 senatori.

La giornata del 13 luglio segna l'inizio di percorso che porterà nei prossimi mesi all'adesione di nuovi e autorevoli esponenti politici. Fratelli d'Italia si consolida come baluardo nella difesa dell'Italia e degli interessi degli italiani e partito di riferimento per tutti coloro che ad ogni livello politico e istituzionale si riconoscono nei valori del centrodestra e vogliono dar voce a un sentimento ancora fortemente maggioritario nella nostra nazione.

2. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO



FDI PRESENTA DUE PROPOSTE DI LEGGE A DIFESA DELLE FORZE DELL'ORDINE

Fratelli d'Italia ha presentato in Parlamento due proposte di legge in sostegno dei nostri uomini e donne in divisa. Le proposte prevedono pene più severe per chi aggredisce le Forze dell'Ordine e la riscrittura del reato di tortura che, così come è formulato ora nel nostro ordinamento, mortifica gli agenti e non li mette nelle condizioni di svolgere il loro lavoro. Le proposte sono state presentate in conferenza stampa alla Camera dal presidente del partito Giorgia Meloni e dal deputato Edmondo Cirielli.

L'iniziativa legislativa nasce dall'esigenza, come ha sottolineato il leader di FdI, di "difendere chi ci difende" alla luce dell'escalation di aggressioni e violente nei confronti di chi in Italia indossa una divisa. Secondo alcuni dati diffusi dalle sigle sindacali, infatti, solo nel 2017 ci sono stati ben 2700 aggressioni durante i controlli delle forze di polizia su strada, il 21% in più rispetto al 2016: un referto ogni 3 ore.

Tanti i casi eclatanti che hanno riempito le pagine dei giornali: dal pestaggio di un carabiniere durante una manifestazione a Piacenza alle bombe ripiene di metallo lanciate contro i poliziotti a Torino, fino alle aggressioni quasi quotidiane ai danni degli agenti di Polizia penitenziaria negli istituti di pena da parte dei detenuti, spesso stranieri.

«Vogliamo difendere chi ci difende. Per questo - ha spiegato Giorgia Meloni - Fratelli d'Italia ha presentato due proposte di legge, una per aumentare le pene per chi aggredisce un pubblico ufficiale e una per abolire il reato di tortura così come configurato dalla sinistra, che è solo un deterrente per le Forze dell'Ordine per fare il loro mestiere. Noi siamo sempre al fianco degli uomini e delle donne in divisa». Con l'introduzione del reato di tortura, ha aggiunto Meloni, «gli agenti sono stati mortificati» e non sono stati messi in condizione di svolgere il loro lavoro perché basta un «insulto per rischiare pene fino a 12 anni». FdI punta dunque a trasformare il reato in una «circostanza aggravante», perché così come è previsto «è sproporzionato». Secondo Edmondo Cirielli ad aver bisogno di essere difese sono le Forze dell'Ordine: «è un'autentica emergenza, con le aggressioni che sono aumentate del 300% per arrivare ad un totale superiore alle 6000 aggressioni all'anno. Tutelare le Forze dell'ordine è un dovere morale».

Oggi il codice penale prevede che il reato di "violenza o minaccia a un pubblico ufficiale" e il reato di "resistenza a un pubblico ufficiale" sono puniti con la reclusione da 6 mesi a 5 anni. Un reato però che, in virtù degli svuota-carceri e dei provvedimenti approvati in questi ultimi anni dalla sinistra che hanno incentivato le misure alternative al carcere per i reati punibili fino a 4 anni di reclusione, rimane nella quasi totalità dei casi non solo impunito ma nemmeno perseguito. La soluzione a questo problema, secondo FdI, è alzare la pena prevista dal codice penale sia per il reato di violenza o minaccia sia per il reato di resistenza a pubblico ufficiale da un minimo di 4 anni ad un massimo di 10 anni. E introdurre, inoltre, per entrambe le fattispecie di reato, un'ipotesi aggravata se il reato è commesso con delle armi. Sul reato di tortura invece l'obiettivo di FdI è abolire l'attuale formulazione introdotta con la legge 110/2017 e prevedere una nuova aggravante che ricalca esattamente quello che viene previsto dalla Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumane e degradate dell'ONU.

«Ad oggi la formulazione del reato di tortura - ha aggiunto il presidente Meloni in un editoriale pubblicato sul quotidiano "Il Tempo" - mostra tutti quei pregiudizi contro gli uomini in divisa tipici della cultura di sinistra. Basta che un insulto rivolto a un delinquente venga qualificato come artefice di «trauma psichico» per rischiare una condanna fino a 12 anni ai danni di un agente. Noi, ovviamente, non siamo affatto e contrari all'esistenza in sé del reato di tortura, ma contestiamo fermamente la forma che ha attualmente. Proponiamo di abolire due articoli della legge palesamente e di sostituirli con una nuova aggravante, che ricalchi esattamente l'articolo 1 della Convenzione contro la tortura dell'Onu».

TERREMOTO, UNA DELEGAZIONE DI FDI NELLE MARCHE

Sabato 14 luglio 2018 una delegazione di deputati-sindaci di Fratelli d'Italia, guidata da Paolo Trancassini, sindaco di Leonessa e Francesco Acquaroli, già sindaco di Potenza Picena, si è recata nelle Marche per visitare i Comuni del cratere a due anni di distanza dal sisma che ha colpito il centro Italia. Nel corso del tour la delegazione ha incontrato una folta rappresentanza di amministratori dei centri compresi nel cratere del sisma. Il momento culminante è stato il sopralluogo a Fiastra con la visita per constatare lo stato dei lavori di ricostruzione della casa di Nonna Peppina, la signora che ha visto i sigilli posti sull'abitazione sorta a poca distanza da quella distrutta dal sisma dell'ottobre 2016.

«Vogliamo rivolgere un appello - hanno detto - a deputati e senatori che provengono dalle zone colpite dal sisma per fare squadra dal punto di vista parlamentare. Occorre anzitutto riaprire il decreto, perché tutti sappiamo che la ricostruzione non c'è e che c'è bisogno di emendare il decreto anche con norme che non prevedano un aumento di spesa: questo è importante soprattutto per velocizzare la ricostruzione privata, elemento che potrà fare la differenza. Come Fdi abbiamo presentato una serie di emendamenti, ma come abbiamo visto in Commissione, Lega e M5s hanno blindato il decreto. Se il decreto non verrà riaperto, si perderà l'occasione di dare risposte immediate: dall'attuale governo attendiamo un segnale forte in questo senso. Nella vicenda che ha coinvolto nonna Peppina colpisce la velocità e l'esagerazione della risposta dello Stato a quello che è stato un atto emergenziale. Invece di andare a rimuovere le macerie dalla zona rossa, si è preferito fare 50 metri in più e andare a mettere sotto sequestro la sua nuova casa, quella che le serviva a mantenere forti le radici con questa terra. Un segnale totalmente sbagliato da parte dello Stato che testimonia la sua presenza colpendo chi prova a ricominciare da zero, voltandogli le spalle nel modo peggiore».

«È la tempestività nelle risposte - ha detto il presidente di FdI Giorgia Meloni - la prima sfida che lo Stato dovrebbe vincere quando affronta il tema del terremoto, perché i cittadini colpiti chiedono soprattutto due cose: una ricostruzione rapida e di poter continuare a vivere e lavorare nei loro territori. Fratelli d'Italia lo ha ribadito al governo con le sue proposte al decreto terremoto ma non c'è stato niente da fare: i grillo-leghisti hanno in pratica deciso di continuare a seguire la strada di Gentiloni e dalla sinistra. Nei giorni scorsi una delegazione composta dai nostri deputati-sindaci è andata nelle Marche e ha fatto un sopralluogo a Fiastra per vedere a che punto sono i lavori di ricostruzione della casa di nonna Peppina. Quello che abbiamo trovato ci ha lasciati sconcertati: è ancora tutto lì, macerie e desolazione, come se il tempo si fosse fermato al 2016. Per questo rivolgo al presidente Conte e al governo un appello che spero proprio non resti inascoltato: è ora di svegliarsi perché la ricostruzione non c'è. basta parole, basta promesse, basta foto e passerelle: lo Stato ha già perso troppo tempo, questo governo non ne perda altro».

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

I DEPUTATI DI FDI INDOSSANO IN AULA LE MAGLIETTE AZZURRE



Nella seduta della Camera dei deputati del 10 luglio i deputati di Fratelli d'Italia hanno messo in atto una protesta in Aula: tutti si sono tolti la giacca e hanno indossato una maglietta azzurra, simbolo dell'iniziativa lanciata dal presidente Giorgia Meloni per esprimere solidarietà agli oltre 5 milioni di italiani sotto la soglia di povertà.

«Il Parlamento è stato due mesi senza fare nulla - ha detto il capogruppo di Fratelli d'Italia Francesco Lollobrigida, intervenendo in Aula - , le Commissioni vengono sconvocate all'ultimo momento senza permettere ai deputati di lavorare al meglio, ora c'è bisogno di dare il massimo e sono tanti i temi di cui ci si deve occupare. In questi giorni abbiamo visto numerosi esponenti della sinistra radical chic indossare una maglietta rossa per chiedere più accoglienza. Noi vogliamo occuparci di quei 5 milioni di italiani che vivono sotto la soglia di povertà. Per esprimere loro la nostra solidarietà, tutti i deputati di Fratelli d'Italia indosseranno oggi in Aula una maglietta azzurra e chiediamo che facciano altrettanto i colleghi degli altri partiti».

IL QUESTION TIME SULL'ISTITUZIONE DI UN FONDO MONETARIO EUROPEO

Mercoledì 11 luglio Fratelli d'Italia ha chiesto, nel corso del question time alla Camera illustrato dal deputato Carlo Fidanza, la disponibilità del Governo a porre il veto, in sede di Consiglio europeo, contro l'istituzione di un Fondo monetario europeo che limiterebbe la sovranità economica dell'Italia, così come vorrebbero il cancelliere tedesco Merkel e il presidente francese Macron.

«Il premier Giuseppe Conte parlando in Aula a Montecitorio lo scorso 27 giugno - ha spiegato il deputato Carlo Fidanza - si è detto contrario all'istituzione di un Fondo monetario europeo mentre poi ha votato a favore delle conclusioni del Consiglio europeo con le quali si traccia la strada al fondo monetario europeo che limiterà la sovranità economica dell'Italia. Dalla risposta del ministro Paolo Savona alla nostra interpellanza parlamentare, che ha parlato di disponibilità a mettere in campo tutte le posizioni possibili, ci aspettiamo quindi che il Governo ponga il veto se si dovesse andare avanti in questa direzione come vogliono Merkel e Macron».

IL TESTO

Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Per sapere - premesso che:

il Consiglio Europeo e l'Euro-summit del 28-29 giugno u.s. hanno affrontato il tema della riforma della governance dell'Unione Monetaria Europea, a partire dal pacchetto di proposte della Commissione Europea del 6 dicembre 2017. Tale appuntamento è stato preceduto, nelle settimane antecedenti, da un vertice franco-tedesco dal quale è scaturita la cosiddetta "dichiarazione di Meseberg", nella quale la cancelliera Merkel e il presidente Macron hanno espresso sostegno per una riforma che porti il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) a svolgere la funzione di backstop (garanzia) nei confronti dell'attuale Fondo di risoluzione unico delle crisi bancarie (SRF), configurandosi come il primo passo per l'istituzione di un vero e proprio Fondo Monetario Europeo (FME). Le conclusioni del Consiglio Europeo e dell'Euro-Summit riportano un sostegno unanime (quindi anche da parte del governo italiano) all'impostazione franco-tedesca. Tale impostazione prevede, inoltre, l'incorporazione del Fiscal Compact e dello stesso MES nel corpus giuridico dell'Unione Europea, nonché la creazione di un bilancio unico per l'eurozona e l'istituzione di un unico Ministro delle Finanze per gli Stati membri che vi aderiscono. L'evoluzione dell'attuale MES in Fondo Monetario Europeo porterebbe con sé sempre più vincolanti condizionalità macroeconomiche, e una ulteriore, e forse definitiva, cessione di sovranità economica e politica ad istituzioni europee che esulano dal controllo democratico dei cittadini, istituzionalizzando per gli Stati ad alto debito quella trojika che ha già messo in ginocchio la Grecia.

Intervenendo nel dibattito parlamentare del 27 giugno u.s. sulle comunicazioni per l'imminente Consiglio Europeo, il Presidente del Consiglio aveva positivamente dichiarato: «Non vogliamo un Fondo Monetario Europeo che, lungi dall'operare con finalità perequative, finisca per costringere alcuni paesi verso percorsi di ristrutturazione predefiniti», e «non vogliamo pericolose duplicazioni con i compiti della Commissione europea per la sorveglianza fiscale, che rischierebbero di delegittimare la base democratica di funzioni essenziali per la stabilità finanziaria» -: per quali ragioni abbia condiviso le conclusioni del Consiglio Europeo nelle quali si dà il via libera a questa riforma venendo meno all'impegno assunto in Aula dal Presidente del Consiglio il 27 giugno u.s., e se in futuro, tenendo fede a quanto enunciato, il Governo italiano sia pronto a rimettere in discussione questo processo fino ad avvalersi del diritto di veto in sede di Consiglio Europeo, per bloccare una riforma che rischia di ledere irrimediabilmente la sovranità nazionale.

TERREMOTO, DOPO LE PASSERELLE NIENTE FATTI

«Dopo giorni di audizioni nelle quali tutti, dalla Cei ai presidenti di Regione, hanno sottolineato le grossolane lacune di una ricostruzione che non c'è, chiedendo l'inserimento di emendamenti semplificativi e migliorativi, oggi in Commissione Ambiente, abbiamo appreso che nonostante la disponibilità di tutti i gruppi per una celere approvazione sia alla Camera che al Senato, il Governo non intende far emendare il provvedimento, blindando di fatto, il decreto così come è. In commissione è andata in scena una triste melina e un imbarazzante balbettio con ripetute contraddizioni tra il relatore e la rappresentante di Governo. Se oggi, le tante comunità interessate dal decreto, avessero potuto assistere a questo teatrino, giustamente sarebbero entrate in commissione e, disgustate, ci avrebbero tolto la parola. Su un tema così importante è grave girarsi dall'altra parte, ed è altrettanto grave non far seguire alcun fatto alle tante passerelle politiche avvenute in queste settimane sui territori devastati dal sisma. Da sindaco infine, non posso non dire che è a dir poco vergognoso, vedere la sottosegretaria Castelli sbuffare mentre noi parliamo dei disagi della nostra gente». Lo ha detto il capogruppo in Commissione Ambiente, Paolo Trancassini. «Dalla Commissione Ambiente della Camera - ha aggiunto il presidente di FdI - arrivano solo delusioni per le popolazioni e i Comuni colpiti dal sisma. Il Governo grillo-leghista blindo il decreto terremoto, lascia inascoltate le richieste giunte da tutte le realtà coinvolte nelle audizioni e non dà alcuna disponibilità a risolvere la vera priorità: la tempestività delle risposte, che dopo due anni ancora non arrivano. Fratelli d'Italia aveva fatto sue queste richieste presentando decine di emendamenti per uno snellimento delle procedure di ricostruzione e una maggiore attenzione per le comunità colpite. Nonostante le assicurazioni di Conte, questo provvedimento è un'occasione persa: non porta alcun beneficio e non affronta intere emergenze come quella di Ischia e della ricostruzione del centro Italia. Del 'governo del cambiamento' restano, per ora, solo parole e le passerelle di Conte».

BOCCIATO L'EMENDAMENTO DI FDI PER CHIEDERE CHE LA COMMISSIONE ANTIMAFIA SI OCCUPI ANCHE DI MAFIA NIGERIANA E CINESE

«La Commissione Affari Costituzionali ha incredibilmente bocciato l'emendamento con cui Fratelli d'Italia chiedeva che la commissione Antimafia, che si sta ricostituendo in queste ore, si occupasse anche di mafia cinese, nigeriana e delle nuove mafie, figlie di un non controllo dell'immigrazione di cui i professionisti dell'antimafia come Saviano si rifiutano di parlare. Hanno votato contro nostro emendamento il Pd, di cui conosciamo le politiche sull'immigrazione e il Movimento Cinque Stelle che su questi temi non è mai stato chiaro. E purtroppo ha votato contro anche la Lega: non capisco il perché visto che certe battaglie le abbiamo fino ad oggi condivise. Spero davvero che il "morbo del politicamente corretto" non abbia attecchito su chi sta al governo ma che sia stata "una svista». Lo ha dichiarato il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

DROGA, PRESENTATA PROPOSTA DI LEGGE PER CHIUDERE I "GREEN SHOP"

«Mi auguro che il ministro Salvini sia politicamente e culturalmente orientato a chiudere i greenshop che commercializzano l'uso ricreativo della cannabis e faccia sentire la voce del suo sottosegretario alla sanità, che oggi in commissione ha assecondato la linea attendista e irresponsabile del ministro Grillo. Diversamente, dovremmo legittimamente pensare che il Governo Penta-Leghista favorisce la crescita di un fenomeno che danneggia la salute dei nostri giovani, come asseriscono tutte le istituzioni sanitarie. Per questo ci auguriamo che la nostra proposta di legge venga presto assegnata in commissione per iniziare l'iter legislativo e arrivi in aula nei giusti tempi. Fermo restando che se venisse emanato un decreto legge per la loro chiusura, saremmo disponibili a votarlo». È quanto ha dichiarato il vicepresidente della Camera dei deputati Fabio Rampelli.

LAVORO, IL GOVERNO SOSTENGA LA PROPOSTA DI LEGGE DI FDI SUI VOUCHER

«Ci fanno ben sperare le parole di Matteo Salvini che sostiene che il provvedimento sui voucher è migliorabile, ma ci auguriamo altresì che dalle parole si passi presto ai fatti. I voucher d'altronde, sono utili non solo a combattere il lavoro nero ma anche ai lavoratori stessi per un loro primo ingresso o per non perdere contatto col mondo del lavoro. Fratelli d'Italia lo sa bene ed è per questa ragione che, su mandato di Giorgia Meloni, assieme a Walter Rizzetto ho già presentato una proposta di legge per reintrodurli per tutte le categorie. Con due migliorie: da 7,5 a 8,5 euro il netto orario a lavoratore e con trattamento particolare per i lavoratori dell'edilizia. La nostra legge sui voucher è già pronta, se la si vuole basta portarla al voto dell'Aula senza ulteriori rinvii». Lo ha dichiarato Riccardo Zucconi, delegato d'Aula e membro della Commissione Attività Produttive della Camera. «Il ministro del Lavoro Luigi Di Maio tenga in considerazione la proposta di Fratelli d'Italia sui voucher.

La nostra indicazione va proprio nel senso di valorizzazione dei lavoratori occasionali, nella loro tutela, nella corretta tracciabilità dello strumento, nel contrasto assoluto agli abusi, nel divieto di utilizzo da parte dei Sindacati che prima scendono in piazza e poi ne attingono a piene mani. Riteniamo che troppe occasioni di lavoro siano state perse, a favore del nero; quando e se il ministro vorrà ascoltarci, noi siamo a disposizione», ha aggiunto il capogruppo in Commissione Lavoro Walter Rizzetto.

INTERVENGA L'ESERCITO SULL'EMERGENZA ROGHI TOSSICI NEI CAMPI NOMADI

«L'emergenza roghi tossici si moltiplica, nulla è cambiato rispetto agli anni scorsi. Faccio un appello al ministro Salvini, prima che perda la faccia anche lui: vanno posizionate videocamere, anche su droni, per dare un volto ai piromani che incendiano continuamente i rifiuti generando tossina insalubre e tradurli in fragranza in prigione; vanno posizionate all'ingresso dei campi rom delle pattuglie che perquisiscano auto e furgoni e requisiscano la refurtiva ovvero gli scarti del rovistaggio, cioè il combustibile; vanno sottratti i minori alle famiglie nomadi che li costringono all'accattonaggio, al taccheggio, al borseggio, alla piromania; vanno immediatamente espulsi dai campi gli immigrati irregolari, smistati in altre strutture o rimpatriati, se sine titolo. L'estate sta esplodendo e non si può infliggere ai cittadini delle periferie di Roma, Napoli, Milano, Torino un'altra stagione di inquinamento dell'aria e del terreno. Chiediamo l'immediata calendarizzazione della mozione di Fdi con cui si chiede al governo di impiegare l'esercito nei campi nomadi, sul modello della terra dei fuochi, per fermare i roghi tossici». È quanto ha dichiarato il vicepresidente della Camera dei Deputati, Fabio Rampelli.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUI RIFIUTI NON SIA IL DOPPIONE DELL'ATTIVITÀ DELLA MAGISTRATURA

«L'impegno di Fratelli d'Italia sarà diretto a evitare che la commissione d'Inchiesta possa trasformarsi in un semplice e inutile doppione dell'attività svolta dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, cosa questa, che non sarebbe né auspicabile né utile. L'attività della commissione sulle attività illecite del ciclo dei rifiuti e sugli illeciti ambientali ad esso collegate non può essere di facciata in quanto opera, al pari di altre commissioni d'inchiesta, anche utilizzando i poteri dell'autorità giudiziaria. Le attività illecite che gravitano attorno al ciclo dei rifiuti, giganteschi interessi economici sottesi e la fitta rete delle organizzazioni coinvolte, testimoniano la gravità di una situazione che non solo necessita di essere repressa efficacemente ma che richiede anche un'opera di prevenzione. Riteniamo che una particolare attenzione dell'istituenda commissione debba riguardare le specifiche attività illecite che riguardano il contrasto delle attività transfrontaliere dei rifiuti. Analogamente, Fratelli d'Italia auspica che la commissione sia puntuale nel verificare l'eventuale sussistenza di comportamenti illeciti da parte della pubblica amministrazione e dei soggetti pubblici e privati, anche con riferimento alla gestione dei servizi di smaltimento da parte degli enti locali e ai relativi sistemi di affidamento.

Laddove i pubblici poteri non risultano efficaci le maglie si allargano favorendo l'infiltrazione della criminalità fino alla gestione diretta dei servizi. Sintomatico della situazione italiana è lo strumento del commissariamento al quale spesso si è costretti per fronteggiare le situazioni in cui i poteri pubblici o fuggono o non riescono ad espletare la loro attività. In molti di questi casi l'esperienza ha dimostrato che non solo i problemi non vengono risolti ma si creano voragini nei conti pubblici». Lo ha dichiarato il deputato Paolo Trancassini.

IRRIMANDABILE LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUL CASO 'FORTETO'

«Studieremo i motivi della decisione della scarcerazione e continueremo a batterci per la giustizia. Adesso diventa irrimandabile la commissione d'inchiesta parlamentare. Nel frattempo un abbraccio alle vittime che stasera soffriranno un altro po' pensando che solo per loro vale 'Fine pena mai'». Lo ha dichiarato il deputato Giovanni Donzelli.

SCUOLA, FDI SMENTISCE IL GOVERNO SULLE GAE

Fratelli d'Italia ha smentito il sottosegretario all'Istruzione Salvatore Giuliano che si è presentato nell'Aula di Montecitorio per rispondere ad un'interpellanza sulle cosiddette GAE, graduatorie ad esaurimento, con la vecchia sentenza del Consiglio di Stato che escludeva i possessori di diploma magistrale ed ignorando un DPR, pubblicato ieri e sottoscritto tre mesi fa dall'allora ministra Valeria Fedeli che, se applicato a tutti, aprirebbe un nuovo scenario salvando migliaia di posti di lavoro. «Il 14 marzo 2018 - hanno dichiarato i deputati Federico Mollicone e Carmela Bucalo - il Presidente della Repubblica e il Ministro Fedeli hanno firmato un parere che ha stabilito la permanenza in graduatoria ad esaurimento di un diplomato magistrale al quale è stata riconosciuta l'equivalenza in termini di punteggi del suo titolo rispetto alla laurea in scienza della formazione, tale documento è arrivato dopo tre mesi la famigerata sentenza del Consiglio di Stato, ed è stata pubblicata ieri. Quindi forse gli uffici del ministero ancora una volta sono lenti, l'avvocatura è distratta perché probabilmente questa sentenza applicata erga omnes potrebbe capovolgere e stravolgere il quadro generale. Abbiamo assistito negli ultimi anni ad una vera e propria via crucis amministrativa che ha visto i diplomati magistrali contro i laureati in scienza della formazione e contro i docenti già presenti nelle GAE storiche a pieno titolo. Una guerra tra schieramenti nella stessa categoria generata da governi in malafede e incapaci. La sentenza del Consiglio di Stato ha rappresentato un plotone d'esecuzione con il quale ben 55mila diplomati magistrali si troverebbero non solo cancellati dalle graduatorie ad esaurimento ma messi in discussione dallo Stato dopo averlo servito per l'impossibilità di insegnare in scuole pubbliche e private. Fratelli d'Italia chiede di intervenire subito, denunciando che una proroga di 120 giorni non è certo sufficiente, non basta, occorre un decreto d'urgenza perché sia contrastata la precarietà. FDI difende tutti i docenti, al di là della categoria, per garantire dignità e futuro a chi rappresenta lo Stato anche in zone disagiate o pericolose».

SILENZIO DEL GOVERNO SUL FONDO RISTORO PER I RISPARMIATORI TRUFFATI

«Ad oggi c'è ancora un silenzio assordante da parte del Governo sul fondo ristoro per i risparmiatori vittime di reati finanziari. La legge approvata con l'ultima legge di bilancio della precedente maggioranza attende per essere operativa i decreti attuativi ma il governo grillo leghista non ha ancora reso noto cosa voglia fare mentre migliaia di risparmiatori traditi, tra i quali i correntisti delle ex banche popolari venete, attendono una risposta. Il 10 luglio ho incontrato alcuni rappresentanti delle associazioni di risparmiatori che sono seriamente preoccupati non avendo ancora conosciuto nemmeno il giudizio che l'attuale Governo ha in merito al fondo ristoro». Lo ha dichiarato il deputato Luca De Carlo.

IL FISCO SUGLI IMMOBILI SIA AL CENTRO DELL'AZIONE DEL GOVERNO

«La questione fiscale per gli immobili deve, con urgenza, essere posta al centro dell'attività di governo. Oggi l'Istat certifica il continuo calo dei prezzi delle abitazioni e questo significa uno smottamento alla ricchezza delle famiglie: circa 8 su dieci, infatti, possiedono la casa in cui abitano. Un investimento frutto di sacrifici spesso affrontati per lasciare un bene alle generazioni future. Dal 2011 in avanti, la casa degli italiani è stata concepita come un bacino inesauribile cui attingere per il prelievo fiscale, ed il risultato è consistito in una costante perdita del valore del mattone. Un'impostazione inaccettabile, specie considerando il ruolo trainante per l'economia rappresentato dall'edilizia. Ribaltare questa situazione, e non introdurre il reddito di cittadinanza, può innescare un circolo virtuoso per crescita ed occupazione». Lo ha dichiarato il deputato Ylenja Lucaselli.

UN ESPOSTO CONTRO I COMUNI CHE PATROCINANO I GAY PRIDE

Un esposto alla Corte dei Conti per contestare il danno erariale ad oltre cento enti locali che hanno concesso il patrocinio alle iniziative di Gay pride in tutta Italia. A presentarlo in dodici procure territoriali è stato Filippo Fiani dell'Associazione Difesa dei valori. L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa alla Camera, insieme al deputato di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli, e ai rappresentanti di varie associazioni. Tra questi: Filippo Savarese (Direttore delle campagne di "CitizenGo Italia"), Jacopo Coghe (Presidente "Generazione Famiglia"), Giusy D'Amico (Presidente "Non si tocca la famiglia"), Maria Rachele Rui (Comitato "Difendiamo i Nostri Figli"). L'esposto, i cui dettagli sono stati resi noti dall'avvocato Francesco Vannicelli, contesta il danno erariale alle regioni Lazio, Campania, Piemonte, Toscana, Umbria e a comuni come Roma, Firenze, Napoli, Catania, Cagliari, Torino, Milano, Trento, Bolzano ed è stato presentato alle procure di Campania, Lombardia, Piemonte, Umbria, Lazio, Toscana, Sicilia, Veneto, Sardegna, Liguria, Trento e Bolzano.

«Decine di comuni a guida Pd, centrosinistra e Movimento 5 Stelle patrocinano e sostengono manifestazioni che promuovono la poligamia e la pratica barbara dell'utero in affitto - ha detto il deputato Giovanni Donzelli - è surreale e indecoroso associare il nome di istituzioni a pratiche raccapriccianti vietate dalla Costituzione italiana. Sosteniamo l'iniziativa dei promotori perché crediamo che non sia pensabile sprecare risorse per iniziative contro la legge. Non possiamo accettare che una parte politica utilizzi le risorse pubbliche per diffondere pratiche raccapriccianti e diseducative - conclude Donzelli - chiediamo che la magistratura contabile intervenga per recuperare le risorse dai responsabili di scelte assurde».

DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

IL QUESTION TIME SULLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

Giovedì 12 luglio 2018 Fratelli d'Italia ha chiesto in question time al Senato di conoscere la posizione del Governo sulle grandi infrastrutture e, in particolare, sul futuro di due opere strategiche come la Tav e la Tap. Deludente la risposta del Governo nella sua replica. «Sono passati 150 giorni dalle elezioni – ha detto nell'Aula di Palazzo Madama il senatore Adolfo Urso, che ha illustrato il question time - e ancora non abbiamo visto ancora un decreto, tanto meno sulle infrastrutture. Questo non appare il governo del cambiamento, appare il governo delle parole, della indecisione e dei rinvii. Decidetevi a governare o tornate all'opposizione».

IL TESTO

Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Premesso che:

esponenti autorevoli del Governo e lo stesso Ministro in indirizzo hanno più volte annunciato l'intenzione di rivedere la fattibilità di tutte le principali grandi opere in corso di realizzazione sotto il profilo della sostenibilità ambientale ma soprattutto economica; dalle frequenti dichiarazioni alla stampa sembra, dunque, emergere la messa in dubbio di alcune infrastrutture assolutamente strategiche per il nostro Paese, come la Tav (Torino-Lione e Terzo valico) e il progetto Trans Adriatic pipeline (Tap);

particolarmente rilevante è il progetto Trans Adriatic pipeline per la realizzazione di un gasdotto destinato a trasportare circa 10 miliardi di metri cubi di gas naturale dal giacimento di Shah Deniz (mar Caspio) direttamente in Europa, in quanto esso permetterà all'Italia di diversificare le fonti di approvvigionamento, sopperire alla probabile riduzione dell'approvvigionamento dall'Algeria e ridurre la dipendenza dalla Russia, oltre a calmierare i prezzi scongiurando ulteriori possibili aumenti in bolletta, riducendo il differenziale di prezzo all'ingrosso tra il gas italiano e quello del Nord Europa; ove non si realizzasse il Tap, sarebbe la Germania ad approfittarne avvantaggiandosi del parallelo accordo "Nord Stream" con la Russia;

considerato che: nel contratto di Governo M5S-Lega è scritto espressamente che, «con riguardo alla Linea ad Alta Velocità Torino-Lione, ci impegniamo a ridiscuterne integralmente il progetto nell'applicazione dell'accordo tra Italia e Francia», e che sarà il comitato di conciliazione ad adottare le «opportune decisioni con riferimento alla realizzazione e al completamento delle opere pubbliche di rilievo nazionale non espressamente menzionate nel presente contratto», solo dopo «un'attenta analisi e valutazione del rapporto tra costi e benefici»;

enormi sarebbero le ricadute negative, in termini sia economici che di immagine, della mancata realizzazione di opere assolutamente strategiche, trattandosi di operazioni che investono la responsabilità del nostro Paese anche in base ad accordi internazionali; lo stesso Ministro dell'economia e delle finanze Tria, in sede di discussione del Documento di economia e finanza in Parlamento, ha dichiarato che l'Italia deve puntare, per la sua rinascita economica, proprio sugli investimenti pubblici, necessari per attivare la crescita, e che per questo devono restare fuori dal calcolo del deficit; non è assolutamente chiaro che cosa si intenda per «valutazione del rapporto tra costi e benefici» né come si intenda affrontare le conseguenze economiche e di immagine ove si optasse per una sospensione delle stesse, si chiede di sapere come si concilino le dichiarazioni del Ministro in indirizzo con quanto annunciato, invece, dal ministro Tria in Parlamento e, in ogni caso, quale sia la posizione del Governo sul futuro, in generale, delle grandi infrastrutture e, nello specifico, delle due opere strategiche citate in premessa.

BOCCIATO L'ORDINE DEL GIORNO DI FDI PER AMPLIARE LE COMPETENZE DELLA COMMISSIONE SPECIALE SUI DIRITTI UMANI

Martedì 10 luglio, il gruppo parlamentare di FdI al Senato ha proposto un ordine del giorno alla mozione istitutiva della Commissione per i Diritti umani. Questa Commissione, istituita a partire dal 2001, si è principalmente occupata di temi quali l'abolizione della pena di morte nel mondo, l'introduzione nel nostro ordinamento del reato di tortura, le garanzie per chi si trovi privato delle libertà, la promozione e l'attuazione del diritto di asilo, la lotta alla tratta degli esseri umani, la lotta contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione delle minoranze. Fratelli d'Italia ha avanzato una proposta affinché la Commissione si occupasse di temi che riguardano lo sfruttamento della donna, partendo dall'impegno a far sì che l'utero in affitto sia reato universale punibile con pene certe e dure. A dedicare attenzione a tutti i diritti del nascituro e dell'uomo in generale, riconoscendo il principio della sacralità della vita dal concepimento alla morte naturale. Ad assumere una posizione chiara, attenta e propositiva contro le persecuzioni che subiscono i cristiani nel mondo, esprimendo una ferma condanna verso quegli estremismi religiosi che ad oggi sono non solo tollerati, ma spesso sottovalutati, utilizzando in particolare tutti i mezzi possibili per convincere, o costringere, gli Stati cui è ancora presente, ad abrogare il reato di apostasia. L'ordine del giorno di Fdi è stato bocciato per il voto contrario del centro-sinistra e la decisiva astensione di Lega, Forza Italia e M5S.

«Quello che è accaduto - hanno detto i senatori Adolfo Urso, Isabella Rauti, Marco Marsilio, Giovanbattista Fazzolari, intervenuti nel dibattito in Aula - è particolarmente grave: che il centrosinistra e la sinistra potessero votarci contro era scontato, visto l'ovvio utilizzo strumentale che intendono fare di questa Commissione. Anche l'astensione del M5S era prevedibile vista la loro anima di sinistra unita alla, convinta o meno, azione di governo che svolgono inseguendo Salvini. Ma che Lega e Forza Italia potessero astenersi così da far bocciare il nostro Ordine del Giorno ci deve far riflettere. Innanzitutto perché è evidente che, al netto di tutte le dichiarazioni, entrambi i partiti soffrano un'evidente "sudditanza psicologica" nei confronti dei temi proposti dalla sinistra, nonostante le elezioni abbiano dimostrato quanto gli italiani ormai non vogliano più nemmeno ascoltare i loro discorsi. Questo è tanto più vero se si ascoltano le dichiarazioni fatte in aula. In particolare la Lega, utilizzando tra l'altro le nostre stesse parole, ha parlato di "sacralità della vita", "diritto a non emigrare", "tutela degli italiani" e poi, invece, decide di non votare il nostro ordine del giorno che prevedeva proprio l'inserimento di questi temi. Si può parlare di vera e propria sudditanza perché i fautori dell'immigrazione incontrollata ora utilizzeranno questa commissione come una clava per colpire il governo anche e soprattutto su quei temi che avremmo potuto appoggiare. Comunque ora la Commissione verrà istituita e, visto che ne faremo parte, dovremo cercare di impedire che possa diventare un luogo di contropotere immigrazionista. E invece usarla per quei temi - anche se non presenti all'interno della mozione - come la tutela degli italiani in difficoltà e dei cristiani perseguitati. La commissione ha nelle sue prerogative quella di recarsi in altre nazioni: può essere per noi un'occasione per discutere il tema del diritto a "non emigrare" mostrandoci protagonisti sul campo. Oltre a dimostrare, come in maniera negativa la Lega ha fatto durante la votazione di ieri, che gli unici davvero attenti ai 'diritti umani' degli italiani siamo noi».

IL GOVERNO DOVE PRENDERÀ LE RISORSE PER FINANZIARE LE RIFORME FISCALI?

«Le manovre del nuovo esecutivo, per ottenere da Bruxelles margini di bilancio più ampi così da attuare il contratto di Governo, sono entrate nel vivo. Dalle notizie riportate dai giornali, si apprendono però notizie contrastanti. Da un lato il Ministro dell'economia e delle finanze rassicura i mercati, dichiarando come la riforma fiscale e reddito di cittadinanza debbano andare di pari passo perché finalizzati alla crescita. D'altra parte il Ministro per gli affari europei Paolo Savona, sostiene che entrambe le riforme potrebbero essere finanziate in deficit. Queste due posizioni diverse all'interno dell'esecutivo ci preoccupano perché rischiano di indebolire la posizione negoziata del Governo in sede europea, di allarmare i mercati finanziari e di esporre il nostro Paese a gravissimi rischi per le speculazioni internazionali. Le prossime azioni messe in campo in tema di politica economica e fiscale saranno cruciali per lo sviluppo del nostro Paese.

È per questo motivo che ho depositato in Senato un'interrogazione parlamentare per conoscere la posizione del Governo e per sapere quali misure si intenderanno adottare per finanziare le riforme fiscali, per il sostegno al reddito di cittadinanza e per evitare l'aumento dell'Iva». È quanto ha dichiarato il senatore Andrea De Bertoldi.

GIUSTIZIA, NECESSARIO COSTRUIRE NUOVE CARCERI

«Il problema del sovraffollamento delle carceri non si risolve liberando anticipatamente i criminali così come sta avvenendo negli ultimi tempi. E' necessario costruirne di nuove. Così come bisogna trovare una soluzione, alternativa al carcere, per i 20 mila detenuti in custodia cautelare. E' assurdo che non vengano concessi gli arresti domiciliari a causa della mancanza di personale atto a garantire la sorveglianza e che la custodia cautelare in carcere, per chi gode del principio di non colpevolezza, debba essere riservata a casi eccezionali attraverso l'incremento dell'utilizzo di nuovi strumenti di sorveglianza quali il braccialetto elettronico. E' un tema sul quale riflettere. Al contrario la prescrizione senza alcun termine è assolutamente in contrasto con il principio di cui l'articolo 111 della Costituzione sulla ragionevole durata del processo». Lo ha dichiarato il senatore, Alberto Balboni.

GIUSTIZIA, UN ERRORE ABOLIRE I PICCOLI TRIBUNALI

«Ci confronteremo e valuteremo caso per caso i provvedimenti che verranno portati all'attenzione del Parlamento. Una riflessione particolare merita la giustizia di prossimità, infatti l'abolizione dei tanti piccoli tribunali non ha comportato un risparmio, bensì un aggravio di spese e una dilatazione dei tempi della giustizia. Come non può essere tralasciato il tema dei giudici onorari, che oggi sono in situazione di estrema difficoltà e garantiscono la giustizia in molte zone del territorio. Su questo ci confronteremo con il Governo sia sotto il profilo economico sia per la valorizzazione della figura del giudice onorario anche giuridicamente. Altra tematica da affrontare all'interno della delega sul diritto fallimentare è quella relativa alla crisi d'impresa e sul suo sovra indebitamento e alla ristrutturazione delle aziende stesse sotto un'ottica no burocratica ma di salvaguardia dell'impresa stessa accompagnandola ad uscire dalla crisi». È quanto ha dichiarato il senatore Raffaele Stancanelli.

DISPONIBILI AD INCONTRO CON UNINDUSTRIA SUL FUTURO DELLA CAPITALE

«Fratelli d'Italia accoglie con interesse il piano anti declino che Unindustria ha proposto all'attenzione del mondo politico. Ho dato oggi stesso la disponibilità al presidente Filippo Tortoriello per far incontrare le rispettive delegazioni e confrontare piani e progetti. Da troppo tempo la Capitale è abbandonata ad una disarmante quotidianità, senza alcuna visione per il futuro. Ben venga quindi lo stimolo della più importante associazione imprenditoriale del territorio». E' quanto ha dichiarato il senatore Marco Marsilio.

UNIVERSIARDI, IL GOVERNO EVITI ALL'ITALIA UNA FIGURACCIA

«Le Universiadi 2019 sono una straordinaria occasione ma a meno di un anno l'organizzazione è in alto mare e gli scontri istituzionali tra il Governatore della Campania De Luca e il Sindaco di Napoli De Magistris sono all'ordine del giorno. Non poteva essere altrimenti con questi due profili caratteriali che si distinguono per gli stessi difetti istituzionali. Si rischia così di scrivere la storia di un flop annunciato che ci esporrebbe tutti al racconto di un un Sud incapace di produrre soluzioni organizzative valide attraverso la collaborazione istituzionale. Un evento di ampia portata mediatica diventerebbe una vetrina negativa se non conoscesse una sua piena e decorosa realizzazione. Il Governo Nazionale deve prendere in maniera decisa il comando delle operazioni perché i ritardi e i deteriori rapporti tra Regione e Comune Capoluogo pesano come un macigno sulla riuscita. Tanto chiederò al Sottosegretario alla Presidenza con delega allo sport, On. Giancarlo Giorgetti, in occasione della sua prossima audizione con la settima commissione Pubblica Istruzione, Ricerca Scientifica, Beni Culturali, Spettacolo e Sport di cui faccio parte al Senato. Non si può più indugiare se non si vuole essere compartecipi del fallimento». Lo ha detto il senatore Antonio Iannone.

SOLIDARIETÀ AI TERRITORI DEL MANTOVANO COLPITI DAL VIOLENTO NUBIFRAGIO

«Il violento nubifragio con tromba d'aria che ha colpito diversi territori del mantovano ha danneggiato fortemente le coltivazioni locali. Coldiretti Lombardia ha riferito che dall'inizio dell'anno, solo nell'area del mantovano, i danni causati dal maltempo superano i 15 milioni di euro. Gli eventi atmosferici di stanotte sottolineano i rischi connessi ai cambiamenti climatici e le conseguenti ricadute sull'agricoltura. Esprimo la mia solidarietà alle popolazioni colpite e auspico che il Governo intervenga fornendo il necessario supporto in questa situazione di emergenza». Lo dichiara la senatrice di Fratelli d'Italia Isabella Rauti.

3. DONA IL TUO 2X1000 A FDI



FRATELLI d'ITALIA

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI INSERISCI C12 LA SCELTA DEI PATRIOTI

IL TUO 2X1000 A FRATELLI D'ITALIA

- [NON ABBIAMO POTERI FORTI ALLE SPALLE]
- [RISPONDIAMO SOLO AGLI ITALIANI]
- [CI SOSTENIAMO ESCLUSIVAMENTE CON CONTRIBUTI PRIVATI]
- [DESTINARE IL 2X1000 NON TI COSTA NULLA]
- [SI PUÒ AGGIUNGERE AL 5 E ALL'8 PER MILLE]

- ***Il 2x1000 è oggi l'unico strumento pubblico di sostegno al partito.***
- ***La sottoscrizione del 2x1000 non modifica l'importo delle imposte da versare, quindi non costa nulla.***
- ***Oltre che gratuita, la scelta è coperta dal segreto e dalle tutele previste dalla legge in materia di trattamento dei dati sensibili.***